

Una musa romana alla corte del rock



Testi di Pierpaolo De Iulius

FIGIELLA BELLAGOTTI RACCONTA LE NOTTE ROMANE (E LONDINESI) NEL ROCK DEGLI ANNI SETTANTA

Con Fiorella ci siamo conosciuti per caso, lei mi aveva contattato rispondendo ad una mia inserzione pubblicata su un sito specializzato per dischi in vinile. Un po' per volta, parlando di musica, siamo diventati amici. La personalità magnetica del personaggio mi ha fatto diventare uno dei frequentatori abituali della sua casa, alla costante ricerca di racconti funambolici per soddisfare la mia fame di *rockstories*, ascoltando per ore i suoi incredibili aneddoti.

Ragazza immagine del Piper

Ciao Fiorella, descrivici l'atmosfera che si respirava nella Roma dei club notturni della fine anni Sessanta, primi Settanta...

Il tutto inizia quasi per caso. Era il 1969, avevo 17 anni e portavo a spasso il mio levriero afgano sul lungomare di Ostia, quando incontrai uno splendido ragazzo che indossava abiti in stile *hippie* ed un lungo mantello nero con ricami cosmici. Si chiamava **David Howson** ed era un organizzatore di concerti *underground* già molto popolare a Londra, dove aveva creato eventi come il *14th Hour Technicolor Dream*, il primo *happening* psichedelico inglese che aveva consacrato i **Pink Floyd** come mito mondiale. In quei giorni David era a Roma per seguire un festival con alcuni dei suoi artisti, fra i

quali **Donovan**, e mi propose di accompagnarlo. Ne rimasi ammaliata e ne nacque una tenera storia d'amore che ebbe come risultato di catapultarmi nel mondo più folle e visionario del periodo: quello del *rock*. Dopo il suo ritorno in Inghilterra, infatti, la mia vita non fu più la stessa. Una sera, ballando al *Piper Club*, fui notata da **Giancarlo Bornigia** (uno dei due proprietari del locale insieme ad **Alberigo Crocetta** ndr.) che rimase impressionato dallo stile eccentrico e dalla forgia dei miei abiti, proponendomi di diventare la «ragazza immagine» del locale. La sua proposta economica mi allettò non poco: una somma cospicua (per poche ore di lavoro) che mi permetteva di poter vivere agiatamente in un bell'appartamento nei pressi di piazza Navona e di potermi togliere più di uno sfizio! Accettai e mi ritrovai ad essere una delle regine in una Roma notturna ancora segreta, non massificata dalle troppe luci e da chiassosi locali privi di stile che la contraddistinguono oggi. Quelle serate erano a dir poco esagerate e la «fauna» del locale era di grande vitalità. Tra i miei amici di allora c'erano **Renato Zero**, **Paul Getty jr.** (il nipote del famoso miliardario americano rapito dalla 'ndrangheta calabrese che fu oggetto di una drammatica trattativa per il riscatto), **Not Vidal** (fratello di Gore, celebrato scrittore americano), la cantante *folk* **Gabriella Ferri**, il pittore



Quello che rende indissolubili le amicizie e ne raddoppia l'incanto è un sentimento che manca all'amore: la sicurezza.

(Honoré De Balzac)

Dal Piper al fotogiornalismo

Fiorella Bellagotti è attualmente una delle più quotate fotogiornaliste di moda, ma la sua vita libertaria ed avventurosa ha i contorni di un romanzo ambientato nella *Swinging London* degli anni d'oro del *rock*. Partita giovanissima alla volta di Londra, dopo essere stata una delle animatrici delle notti capolinee che avevano come punti cardinali il **Piper Club** e il **Jackie O**, questa splendida ragazza romana ha vissuto incredibili esperienze fra *rockstar* di fama mondiale, miti del cinema, pittori, cineasti e guru indiani...

L'energia e la vitalità inarrestabile che la contraddistinguono ancor oggi, la dicono lunga sul suo spirito libero che, incurante dei giudizi morali di un'Italietta provinciale e bacchettona, la spinse alla volta della «Mecca del *rock*», quella Londra dove tutto era possibile. Sono passati quarant'anni, ma il mondo di Fiorella è ancora per certi versi lo stesso.

La sua casa-museo sul lungomare romano di Ostia, arredata in perfetto stile *british*, è meta di giovani fotografi, *trendsetter* internazionali, scrittori e musicisti. Una piccola isola felice dove si respira ancora una soffusa atmosfera *peace and love*, dove cortesia e disponibilità sono le uniche regole da non trasgredire...



L'AUTORE



Pierpaolo De Iulius
SCRITTORE

Nato ad Ascoli Piceno, classe 1968, discografico indipendente, documentarista ed esperto di musica della quale scrive su riviste specializzate. Ha realizzato i documentari musicali *Crollo Nervoso*, dedicato alla *New Wave* italiana degli anni Ottanta, *Italo Disco: the sound of spaghetti dance*, sulla produzione musicale *dance* «tricolore» e *Vesuvio Pop*, un'irriverente esplorazione sul mondo della canzone neomelodica napoletana. Quest'ultimo soggetto è anche il titolo di un libro omonimo (*Arcana Editore* 2009), scritto a due mani con Tiziano Tari.

Nell'altra pagina
Fiorella Bellagotti con Joe Cocker

A sinistra, in alto
Fiorella Bellagotti oggi

Qui accanto, da sinistra
La Bellagotti con artisti rock

Gino De Dominicis e molti altri... In quegli anni, si poteva passare dalla baronessa **Giovanna Pignatelli**, a casa della quale l'aristocrazia romana si mescolava con eccentrici e coloratissimi *hippies*, oppure frequentare le prime agenzie di modelle, come quella di **Paola Rolli**, dove circolavano le splendide **Sylvia Kristel**, **Claudia Rivelli** (sorella di **Ornella Muti**) ed **Edwige Fenech**. Spesso le nostre folli scorribande finivano lungo i cimiteri della Cassia ad evocare gli spiriti, un'eccentrica goliardata proposta sempre da Renato a tarda notte.

Prima Londra, poi Roma

Nel 1972 il tuo arrivo a Londra...

Dopo questo periodo spensierato che si chiuse col rapimento di Paul Getty jr. e con un altro evento tragico, la morte di mio padre, decisi di trasferirmi finalmente a Londra. Cercai invano di contattare David, il mio *boyfriend* conosciuto ad Ostia, che in quel momento era in America a lavorare con importanti etichette discografiche e mi imbarcai in **Anthony Michael Hyde**, documentarista BBC ed amico dell'attore **Peter Sellers**, della cui casa irlandese di Montrouge divenni abituale frequentatrice per molti anni. Con Tony nacque una relazione che mi introdusse nel Gotha della musica *rock* inglese ed internazionale del periodo: artisti del calibro di **Carlos Santana**, **Jack Bruce** dei **Cream**, i **Genesis** e molti altri, che mi portarono a lavorare nell'orga-

nizzazione del festival di *Glastonbury* - tuttora esistente e fra i più popolari in Gran Bretagna - allora ai suoi albori. Ero entrata nel «giro» che contava, una frequentazione che mi condusse negli anni successivi a presenziare a tutti i folli *party* della *Rock society* nei quali era normale fare le ore piccole con **David Bowie**, i **Rolling Stones**, i **Wings** di **Paul McCartney** ecc... In quegli anni, la mia casa di Talbot road era una sorta di «comune» dove passavano decine di artisti ogni giorno, l'accoglienza era una regola e alle sette della mattina (direttamente di ritorno dai locali notturni come il *Tramp* o l'*Annabelles*) si evocava il *sunrise puja* con il *guru* indiano **Mahavisnu**.

E il ritorno a Roma?

Dopo anni di eccessi e di pazzie di ogni tipo, ivi incluso un fallimento matrimonio con il cantante **Scott English**, decisi che era giunto il momento di ritornare a Roma, chiudere con il mondo della musica ed intraprendere la mia investigazione in quello della moda, ambito nel quale ero comunque sempre stata indiretta complice e protagonista. Nel 2000, dopo un periodo con *Vogue*, intrapresi il lavoro di fotogiornalista con la rivista *Book Moda*, attività che svolgo tuttora con passione e che mi permette sempre di essere a contatto con la creatività in ogni angolo del mondo.

...e del mito del *rock*, cosa rimane?

Tanti ricordi divertenti e tante inutili tragedie...+